



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Capitolato Speciale d'appalto per servizi di valutazione indipendente dell'Asse 4 “Infrastrutture per l'inclusione sociale”

Marzo 2023



Nel presente Capitolato e nella annessa documentazione sarà usata la seguente terminologia:

Aggiudicatario	Soggetto al quale sarà affidata l'esecuzione del servizio in esito alla procedura di gara
Committente	Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 presso Agenzia per la Coesione Territoriale
Offerenti	Prestatori di servizi in possesso dei requisiti definiti nel Disciplinare di gara che presentano un'offerta nei modi e nei termini previsti
Contratto	Documento che il committente stipula con l'Aggiudicatario e che disciplina i contenuti e le modalità di esecuzione del servizio
Servizio	Attività di Valutazione da realizzare
PON Metro	Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020
AdG	Autorità di Gestione del PON Metro
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
CdS	Comitato di Sorveglianza del Programma
AdP	Accordo di Partenariato 2014-2020
PI	Priorità di Investimento nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020
OI	Organismo Intermedio del PON Metro
PdV	Piano di Valutazione del PON Metro
RDO	Richiesta di Offerta sul Mercato Elettronico
REACT EU	Recovery Assistance for Cohesion and Territories of Europe
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo – Agenzia per la Coesione Territoriale

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il servizio oggetto della presente gara d'appalto riguarda lo svolgimento di attività di valutazione indipendente a favore dell'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (di seguito Programma o PON Metro) previste all'interno del Piano di Valutazione (di seguito Piano o PdV) del Programma e focalizzato sulle "Infrastrutture per l'inclusione sociale" dell'Asse 4 (OT 9 FESR).

Il Piano, approvato a luglio 2016 e modificato a giugno 2019, è il documento in cui vengono definite e articolate le valutazioni da realizzare nel corso dell'intero ciclo di programmazione 2014-2020 al fine di migliorare la qualità della progettazione e l'esecuzione del Programma nonché per misurare le ricadute delle azioni realizzate con le risorse stanziare.

Nell'ambito del PdV sono previste valutazioni finalizzate ad esaminare l'avanzamento del Programma, il rispetto delle priorità comunitarie e nazionali, l'identificazione dei fattori che contribuiscono al successo o al fallimento dell'attuazione e la verifica dell'efficacia.

Una specifica tipologia di indagini inserite nel Piano concerne le valutazioni di implementazione/attuazione finalizzate ad analizzare "se" ed "in che modo" la fase attuativa è in linea con gli obiettivi del Programma e quali sono, nei diversi contesti, i meccanismi messi in campo per il raggiungimento degli obiettivi nonché gli eventuali ostacoli riscontrati nel processo di attuazione.

Uno dei *driver* su cui le attività del Piano si concentrano riguarda la promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio corrispondente al *Driver B*) dell'accordo di Partenariato (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9). Ciò prevede l'avvio di specifiche indagini con riferimento agli interventi di inclusione sociale del Programma nonché la rilevazione e l'aggiornamento del set di Indicatori di Programma individuati per ciascuna Priorità di Investimento.

ART. 2 – DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

L'attività di valutazione si svolgerà in conformità con le indicazioni comunitarie e nazionali, in particolare:

- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comune a tutti i fondi strutturali e d'investimento);

- Reg. “Omnibus” (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- *Guidance Document on Evaluation Plans - Terms of Reference for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluations (February 2015)*;
- Accordo di partenariato con l'Italia, adottato con decisione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Piano di Valutazione del PON Città Metropolitane 2014-2020 (maggio 2022);
- Linee Guida Inclusione Sociale diffuse dall’Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014-2020;
- Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (versione 7.0), adottato con decisione della Commissione Europea C(2015)4998 del 14 luglio 2015 e, da ultimo modificato con decisione C(2021) 6028 del 9 agosto 2021;
- Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili – Nota Tecnica NUVAP, novembre 2015;
- Linee guida per attività valutative ex post e in itinere. Richiedere e utilizzare conoscenza sugli interventi – Nota Tecnica NUVAP, ottobre 2017.

ART. 3 – TIPO DI PROCEDURA E IMPORTO A BASE D’ASTA

Appalto di servizi ai sensi ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. b) del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con legge 11 settembre 2020, n. 120, mediante RDO sul MEPA, a seguito della manifestazione di interesse pubblicata - in data gg/mm/2022 sul sito web dell’Agenzia per la Coesione Territoriale [http:// www.agenziacoesione.gov.it](http://www.agenziacoesione.gov.it)

L’importo a base d’asta della gara è di euro 100.000,00 (centomila/00) IVA esclusa, a valere sull’operazione ammessa a finanziamento con il Codice CUP E81H17000000007 sull’Azione 5.2.1 dell’Asse 5 del PON Metro.

ART. 4 – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO RICHiesto

Il servizio richiesto dovrà consentire l’acquisizione di elementi conoscitivi sull’avanzamento degli interventi finanziati dal Programma mediante un’attività di valutazione del contributo del PON Metro al raggiungimento dei risultati della Priorità di Investimento 9b dell’Obiettivo Tematico 9 (FESR), nell’ambito dell’Accordo di Partenariato 2014-2020, così come articolate nella struttura e nella logica di intervento del Programma. Nello specifico il servizio sarà finalizzato a presidiare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi generali dell’OT9 FESR, così come articolati nella

struttura e nella logica dell'intervento del PON Città Metropolitane 2014-2020, nonché fornire indicazioni per migliorare l'efficacia degli interventi in virtù dell'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.

Si tratta, di conseguenza, di:

- indagare lo stato di attuazione degli interventi realizzati dagli Organismi Intermedi (OI) nel perseguire gli obiettivi dell'Asse 4 del Programma;
- evidenziare i fattori di ostacolo che si sono presentati nel corso del processo di attuazione degli interventi di riqualificazione di spazi per l'abitare e per l'innovazione sociale in aree degradate, in rapporto al disegno di policy del Programma;
- rilevare eventuali soluzioni adottate dagli OI connesse agli ostacoli registrati in fase di attuazione dell'Azione;
- individuare ambiti di miglioramento ed eventuali correttivi nei meccanismi di implementazione.

Le risultanze delle indagini dovranno inoltre permettere eventuali azioni volte a fornire indicazioni per migliorare l'efficacia degli interventi in virtù dell'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.

L'obiettivo generale del Programma nell'applicazione del Driver **"Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9)"** si propone di sviluppare strumenti e percorsi multidimensionali di **inclusione sociale** e lavorativa per individui e nuclei familiari che si trovano in temporanea difficoltà economica per effetto della contrazione del reddito o della perdita del posto di lavoro. Con questa finalità, gli Assi Prioritari 3 e 4 del Programma dedicati ai "servizi e infrastrutture per l'inclusione sociale" (rispettivamente OT9 FSE e OT9 FESR) promuovono, tramite misure plurifondo, pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri delle Città Metropolitane che presentano maggiori condizioni di disagio, creando sinergia tra risorse e interventi del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

In particolare, le azioni dell'Asse 4, costituiscono il complemento infrastrutturale agli interventi a valere dell'Asse 3; infatti i fabbisogni delle città metropolitane sono affrontati mettendo a disposizione alloggi, spazi e attrezzature, in sinergia con le Azioni del FSE in interventi di inclusione attiva, che vengono sostanziate in un documento di strategie d'azione locale integrata. Per le iniziative sostenute dall'Asse 4, infatti, vale il principio generale per cui le operazioni devono essere funzionali a strategie d'azione locale volte a sostenere, con le azioni materiali del FESR, le

finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie, proprie delle azioni immateriali del FSE.

Nello specifico l'aggiudicatario dovrà esaminare il processo di attuazione dei 14 Organismi Intermedi del PON METRO 2014-2020 in riferimento alle azioni 4.1.1 e 4.2.2, partendo dal presupposto che l'Asse 4 del Programma contribuisce al raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

1. Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo [R.A 9.4 dell'Accordo di Partenariato]: Il perseguimento dell'obiettivo consiste nella diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo attraverso l'aumento e/o il mantenimento di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili (ad esempio, alloggi protetti o altre strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche sociali analoghe, anche per soggiorni temporanei).
2. Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità [RA 9.6 dell'Accordo di Partenariato]: l'obiettivo mira a sostenere il miglioramento del tessuto urbano sia attraverso l'attivazione del terzo settore in nuove iniziative per servizi di prossimità e animazione sociale, sia attraverso interventi volti alla riqualificazione di aree urbane in grado di innalzare la qualità della vita dei residenti attraverso il ridisegno degli spazi collettivi, luoghi di cultura e pratica sportiva o amatoriale. Infatti, la strategia del Programma prevede che l'incremento dei servizi sostenuto dal FSE disponga di adeguato spazio fisico utilizzabile in aree e quartieri critici, aumentando così l'efficacia rispetto alle finalità di inclusione sociale proprie dell'Obiettivo tematico 9. Pertanto il perseguimento dell'obiettivo si realizza attraverso l'incremento e/o il mantenimento del numero di immobili e spazi realizzati o recuperati e da utilizzare per l'attivazione di nuovi servizi e attività a finalità sociale, e/o da assegnare secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti comunali ai soggetti del terzo settore e/o associazioni di cittadini, con l'effetto indiretto di migliorare anche da un punto fisico situazioni di degrado e/o abbandono in particolari aree, individuate dalle Autorità Urbane.

In tale senso, l'Asse 4 sostiene sull'Azione 4.1.1 la realizzazione di opere pubbliche (insieme all'acquisto di immobili, in casi opportunamente giustificati, e insieme all'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici connessi ai lavori) finalizzate alla creazione o recupero di alloggi da destinare all'assegnazione a individui e famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. Sull'azione 4.2.1 sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o recupero di strutture esistenti da destinare all'attivazione di nuovi servizi e ad ospitare le attività promosse nell'ambito dell'Azione 3.3.1 dell'Asse 3-FSE dedicata a economia e attivazione sociale, insieme ad attività di sistemazione degli spazi pubblici purché riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale. Inoltre, per target particolari caratterizzati da condizioni di esclusione estrema, l'Azione può sostenere specifiche progettualità dedicate all'attivazione di servizi di accoglienza a bassa soglia per le persone senza dimora in modo complementare alle azioni dell'Asse 3.

L'analisi dovrà tracciare il quadro dell'implementazione declinato territorialmente ed evidenziare:

- elementi di criticità e ostacoli verificatisi in fase attuativa,
- fattori di contesto e/o di processo che facilitano l'implementazione dell'Azione;
- elementi di discontinuità ed innovazione rispetto alle politiche e alle pratiche esistenti;
- ambiti di miglioramento, indicazioni e suggerimenti per la prossima programmazione.

Il Programma, a titolarità dell'Agencia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l'Agenda Urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020.

In coerenza con i vigenti regolamenti in materia di politica di coesione, il PON Metro ha favorito il protagonismo delle città metropolitane in un quadro di forte regia nazionale. A tale scopo il

Programma ha individuato i Comuni capoluogo delle 14 città metropolitane¹ quali Autorità Urbane (di seguito AU), ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013, designandole Organismo Intermedio (di seguito OI) sulla base di un apposito atto di delega.

Tuttavia, l'avvio e il potenziamento di interventi ricadenti nei due macro-ambiti citati sopra non è riconducibile in modo esclusivo alle iniziative intraprese con il PON Metro ma si inserisce in una strategia di ciascuna città più generale e orientata verso soluzioni innovative e pratiche intelligenti, all'interno di processi e provvedimenti già pianificati e in corso di attuazione da parte delle città (cfr. PON Inclusion, etc....).

ART. 5 – I CONTENUTI TECNICI DEL SERVIZIO RICHiesto

Come detto attraverso l'Asse 4 del Programma si sostiene – tra l'altro – la realizzazione di infrastrutture di inclusione sociale delle città in un macro-ambito tematico che racchiude, nell'azione 4.1.1 gli interventi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche (insieme all'acquisto di immobili, in casi opportunamente giustificati, e insieme all'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici connessi ai lavori) finalizzate alla creazione o recupero di alloggi da destinare all'assegnazione a individui e famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. Sull'azione 4.2.1 si sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o recupero di strutture esistenti da destinare all'attivazione di nuovi servizi e ad ospitare le attività promosse nell'ambito dell'Azione 3.3.1 dell'Asse 3-FSE dedicata a economia e attivazione sociale, insieme ad attività di sistemazione degli spazi pubblici purché riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale.

Processo di selezione

L'indagine si focalizza sul processo di attuazione degli interventi nell'ambito della realizzazione di "infrastrutture per l'innovazione sociale" sia nell'ambito dell'azione 4.1.1 sia dell'azione 4.2.1, a partire dalla ricostruzione del percorso di selezione che deve essere coerente con il Programma stesso dettagliando la tipologia di intervento selezionata per categoria di regione e per azione. Infatti, uno dei criteri di ammissibilità al Programma prevede la coerenza del progetto con la

¹ Le 14 Città Metropolitane interessate dal Programma sono: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria istituite con Legge n. 56 del 7 aprile 2014, Cagliari istituita con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2016 e Catania, Messina e Palermo istituite con Legge Regionale n. 8 del 24 marzo 2014.

strategia territoriale dell'Amministrazione Comunale (anche la presenza e/o l'assenza di tali strumenti dovrà costituire oggetto di indagine), inoltre dovrà essere analizzata la sinergia con gli interventi di Asse 3 afferenti al FSE. Il primo obiettivo di ricerca consiste pertanto nel verificare in che modo tale criterio si è rivelato d'aiuto al successo degli interventi. In altre parole, il valutatore è chiamato a evidenziare i nessi causali esistenti tra gli strumenti di pianificazione adottati e i progetti selezionati nell'ambito del PON Metro nonché a far emergere i criteri e le logiche che hanno guidato la selezione degli interventi da parte degli OI (ad esempio, priorità e/o livello di fattibilità; discrezionalità del decisore politico; scelte maturate nell'ambito del partenariato locale e/o processi partecipativi per l'individuazione delle priorità; esistenza di un parco progetti pregresso; possibilità di finanziamenti diversificati catalizzatori di ulteriori interventi, ecc...).

La ricostruzione del processo decisionale che ha portato alla selezione degli interventi è dunque un elemento chiave per esaminare l'evoluzione degli interventi finanziati dal Programma e per comprenderne gli esiti: per tali ragioni va pure evidenziata - laddove possibile - l'esistenza di eventuali linee di finanziamento alternative o complementari utilizzabili dagli OI (altri PO, avvisi o bandi di Amministrazioni centrali, ecc..). Per tracciare le ricadute degli interventi finanziati dal PON Metro è infatti, fondamentale, riuscire a delineare il quadro complessivo degli interventi e delle progettualità esistenti - in ciascun ambito - nel medesimo territorio.

Attuazione degli interventi

In secondo luogo, un ulteriore obiettivo dell'indagine consiste nel far emergere un eventuale scostamento - in alcuni casi più marcato e in altri più ridotto - tra quanto previsto nella fase di programmazione e quanto poi accaduto operativamente in fase attuativa, evidenziando le ragioni alla base di tale scostamento. A titolo esemplificativo, i motivi di uno scostamento possono essere riconducibili a diversi fattori, per esempio:

- un deficit di programmazione imputabile agli assunti di base e all'impianto teorico del Programma in questo ambito di policy;
- un gap tra gli strumenti di pianificazione settoriale, la strategia territoriale e la definizione puntuale dei progetti da realizzare;
- una carenza/assenza degli strumenti diagnostici;
- strumenti e processi decisionali non coerenti con le tempistiche del Programma.

In aggiunta, va rilevato che alcuni degli interventi originariamente inseriti nei Piani Operativi sono stati successivamente stralciati da parte dell'Organismo Intermedio, modificando in parte la

strategia originaria: occorre quindi verificare se il riesame di tali progetti è stato provocato dall'insorgere di fattori esogeni (es. cambiamenti normativi) o endogeni (es. revisioni del PO, esigenze dell'Amministrazione comunale, difficoltà a raggiungere i target, ritardi nell'avvio).

L'indagine deve, quindi, esaminare le problematiche – di diversa natura – connesse alla progettazione e realizzazione di infrastrutture sociali (es.: recupero di alloggi, ristrutturazioni di immobili da destinare ai fini sociali ecc.) all'eventuale ricorso all'acquisto di alloggi e alla realizzazione di forniture e relative attività di installazione (arredi, etc.) ovvero le cause che impediscono l'attivazione di nuovi progetti con particolare attenzione alle criticità e inefficienze che penalizzano la realizzazione delle opere/interventi stessi. L'analisi del percorso di attuazione delle diverse fasi dell'intervento (programmazione, affidamento ed esecuzione) dovrà essere condotta attraverso una rilevazione presso gli addetti ai lavori (i RUP degli interventi, i Dirigenti di settore e/o altri interlocutori privilegiati). In tal modo si intende cogliere, sia l'insieme delle cause/fattori di inefficienza che contraddistinguono il ciclo di vita di un'opera pubblica (carenza progettuale, vincoli di finanza pubblica, limitate disponibilità di risorse finanziarie e umane, incertezza e volubilità del quadro normativo), sia le modalità di azione che malgrado tutto nei contesti locali consentono di realizzare alcuni interventi in tempi relativamente veloci e con elementi di efficienza dell'intera macchina amministrativa.

Si analizzeranno dunque i fattori, esogeni ed endogeni all'attività delle Amministrazioni, che possono incidere sulla ripresa degli investimenti e migliorare l'efficienza nell'attuazione degli interventi. L'analisi qualitativa intende infatti dare evidenza sia dei punti di forza delle Amministrazioni, sia dei fattori di debolezza: lo scopo ultimo è veicolare e individuare (in forma aggregata) possibili soluzioni e alternative grazie a un confronto interattivo fra i soggetti coinvolti nonché evidenze non indicate esplicitamente dagli stessi.

Il materiale derivante da questa fase dell'indagine faciliterà l'analisi del contenuto e dovrà completarsi con un Report finale che fornirà le principali evidenze emerse e dovrà rappresentare le cause di impedimento o di ostacolo - come pure i fattori di successo - che hanno favorito la realizzazione di esperienze virtuose. Pertanto, la condivisione di soluzioni praticabili e la formulazione di proposte operative per migliorare l'intero processo del ciclo di vita delle opere pubbliche rappresentano un ulteriore output dell'indagine.

Le risultanze sono inoltre funzionali a capire per quali ragioni si è registrato un ritardo dei cronoprogrammi degli interventi, a far emergere le cause e la motivazione della dilatazione dei

tempi di esecuzione, degli errori di stima formulati nella fase di stesura dei Piani Operativi nonché ad elaborare proposte per migliorare le stime e i tempi effettivi di esecuzione degli interventi. Infatti, le modalità di funzionamento e i processi che coinvolgono una struttura amministrativa chiamata a pianificare e successivamente a realizzare gli investimenti in un determinato ambito sono di grande interesse per gli obiettivi del PON Metro poiché contribuiscono ad approfondire ed esplicitare i meccanismi chiave che servono a garantire il successo di alcuni degli interventi finanziati.

Indicatori e Risultati delle azioni

Il valutatore dovrà inoltre elaborare una serie di Indicatori che permettano di misurare in modo oggettivo gli effetti e i risultati dovuti alle azioni proposte e realizzate dalle città. Per tale fine gli indicatori dovranno fornire informazioni relativamente a:

Aumento e/o il mantenimento di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili (ad esempio, alloggi protetti o altre strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche sociali analoghe, anche per soggiorni temporanei) tali da diminuire gli individui esposti a disagio abitativo. L'analisi dovrà essere distinta per categoria di regione e dovrà distinguere il mero acquisto di immobili dalla realizzazione ex novo di immobili alla manutenzione e riqualificazione di immobili al fine dell'ottenimento dell'aumento in luogo del mantenimento di un alloggio.

Numero di individui, residenti nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane ospitati negli immobili oggetto di intervento con l'azione 4.1.1

Numero di spazi pubblici riqualificati in chiave sociale da distinguere tra spazi chiusi e all'aperto (a titolo esemplificativo ma non esaustivo parchi pubblici, aree verdi ed impianti sportivi) a condizione che tali interventi siano riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale e che siano ubicati in aree di particolare degrado urbano da individuare sulla base di Mappe (es. poverty maps).

Evidenze e attività correttive / migliorative

Alla luce delle evidenze empiriche che emergeranno, sarà utile – anche nell'ottica di fornire indicazioni per il periodo 2021-2027 – dare conto delle necessità di aggiustamenti e rimodulazioni

alle fasi del ciclo di programmazione e attuazione degli interventi (es. la definizione della strategia, il processo di selezione degli interventi, iter attuativo con particolare riguardo alle diverse fasi, anche di gestione degli interventi).

L'indagine è finalizzata a rilevare eventuali **soluzioni migliorative e/o correttive** adottate dagli OI connesse agli ostacoli registrati in fase di attuazione delle Azioni, anche in vista dell'imminente avvio della Programmazione 2021-2027.

L'analisi dovrà quindi tracciare il quadro dell'implementazione **declinato territorialmente**, mettendo in luce i diversi approcci seguiti nei contesti territoriali ed evidenziando:

- elementi di successo, criticità e ostacoli verificatisi in fase attuativa, fattori di contesto, fattori esogeni e/o di processo che facilitano l'implementazione degli interventi;
- elementi di discontinuità ed innovazione rispetto alle politiche e alle pratiche esistenti.

Si precisa che le domande di valutazione verranno poi declinate in maggior dettaglio, e discusse con l'AdG, nel corso della redazione del Piano delle Attività contenuto nel Report Iniziale a cura dell'Aggiudicatario del servizio entro i termini previsti nei successivi articoli. Nella predisposizione di quesiti più mirati è richiesta, in collaborazione con l'AdG, la rilevazione delle esigenze di valutazione dei soggetti interessati, in particolare gli Organismi Intermedi, oltre ad eventuali altri soggetti, le cui modalità di coinvolgimento dovranno essere esplicitate dall'offerente.

Affinché l'Aggiudicatario possa espletare il servizio richiesto, oltre ad una lettura del contesto nazionale ricostruibile anche attraverso gli Indicatori Territoriali per le politiche di sviluppo (cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/16777>) e alle attività realizzate nell'ambito della Convenzione stipulata tra Istat e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (progetto denominato *Informazione Statistica Territoriale e Settoriale per le Politiche di Coesione 2014-2020*) che forniscono informazioni utili anche su scala metropolitana, l'Autorità di Gestione fornirà i dati contenuti nel Sistema Informativo del Programma riferiti alle operazioni dell'Asse 4 dei 14 Organismi Intermedi, rilevati da ciascun Organismo Intermedio.

Output della valutazione

Dovranno essere prodotti almeno n. 1 Report Iniziale, n. 2 Report intermedi e 1 Report finale. Il Report Iniziale (*Inception Report*) dovrà essere consegnato **entro 30 giorni** dalla data di sottoscrizione del contratto mentre il Report intermedio Finale deve essere consegnato **entro 90 giorni** dallo stesso termine ovvero data di stipula. Infine, il Report finale, nel quale vengono

presentate le risultanze dell'indagine e le analisi effettuate, deve essere consegnato entro il termine previsto nel successivo art. 7.

I contenuti dei Report Intermedi e Finale dovranno essere proposti dal Fornitore nel Report Iniziale e quindi Piano delle attività, contenente l'indice del Rapporto finale, la descrizione dell'approccio metodologico, degli strumenti e delle fonti dei dati, oltre che la pianificazione delle attività di coinvolgimento degli Organismi Intermedi al fine di giungere alla puntuale formulazione delle domande di valutazione.

Gli output saranno oggetto di confronto con l'Autorità di Gestione, con il Responsabile del Piano di Valutazione e con gli esperti tematici che presidiano il processo di valutazione e fissano i diversi momenti di confronto prima della consegna definitiva degli output.

L'offerta tecnica dovrà dettagliare quali tecniche/metodi qualitative e quantitative verranno usate per l'Indagine e spiegare i pregi e i difetti nonché le opportunità e i limiti che ciascun approccio offre.

Si richiede pertanto all'offerente di specificare l'approccio valutativo proposto, formulare una prima ipotesi di domande di valutazione, esplicitare il disegno di ricerca, le metodologie e gli strumenti che si intendono utilizzare per lo svolgimento dell'incarico, le fonti di dati che si intendono adottare nell'analisi nonché la composizione del Team di esperti che si intende impiegare e le modalità di coinvolgimento degli Organismi Intermedi a partire dalla definizione del disegno valutativo. Tali elementi saranno oggetto di specifica valutazione come meglio specificato nella RDO.

Le domande di valutazione verranno poi declinate in maggior dettaglio, e discusse con l'AdG, nel corso della redazione del Piano delle Attività a cura dell'Aggiudicatario del servizio entro i termini previsti nel successivo art. 7. Nella predisposizione di quesiti più mirati è richiesta, in collaborazione con l'AdG, la rilevazione delle esigenze di valutazione dei soggetti interessati, in particolare gli Organismi Intermedi, oltre ad eventuali altri soggetti, le cui modalità di coinvolgimento dovranno essere esplicitate dall'offerente.

ART. 6 – COMPOSIZIONE E COMPETENZE DEL GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire l'esecuzione del servizio oggetto della presente gara nei modi e nei tempi prestabiliti, l'Aggiudicatario dovrà mettere a disposizione congrue risorse organizzative, tecniche e professionali. È richiesta, pertanto, per l'esecuzione dell'attività di valutazione, la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro composto da professionalità in possesso dei requisiti necessari per l'espletamento delle attività richieste al fine di garantire la regolarità e la qualità del servizio.

La composizione del Gruppo di Lavoro dovrà prevedere un numero adeguato delle seguenti figure professionali:

- un **coordinatore di progetto**, con almeno 15 (quindici) anni di esperienza in tema di valutazione di Politiche e Programmi connessi al settore delle Infrastrutture per l'inclusione sociale;
- **2 consulenti senior** con 7 (sette) anni di esperienza (minimo) in:
 - pianificazione, programmazione e attuazione di infrastrutture per l'inclusione sociale in ambito urbano e/o metropolitano;
 - valutazione di Politiche e Programmi, con particolare riferimento ad interventi infrastrutturali, forniture e/o servizi finanziati dalle risorse della politica di coesione.

Per almeno uno dei due consulenti è richiesto il possesso di competenze/conoscenze in materia di lavori pubblici e/o disciplina sugli appalti.

Per entrambi i consulenti costituisce elemento preferenziale il possesso di competenze specifiche maturate in indagini campionarie

- **1 consulente junior** con almeno 3 (tre) anni di esperienza di cui:
 - valutazione di interventi infrastrutturali, forniture e/o servizi finanziati dalle risorse della politica di coesione.

Per entrambi i consulenti costituisce elemento preferenziale il possesso di competenze specifiche maturate nella gestione di progetti di infrastrutture per l'inclusione sociale.

L'offerente potrà offrire ulteriori profili (c.d. figure aggiuntive) ai fini dell'attribuzione del punteggio tecnico migliorativo come previsto nella Tabella Punteggi della RDO, con particolare riferimento ad esperti

- esperienza di almeno 3 anni nell'analisi di strumenti per la pianificazione, attuazione, gestione e monitoraggio di infrastrutture per l'inclusione sociale in ambito urbano/metropolitano;
- esperienza di almeno 3 anni nella realizzazione di indagini e rilevazioni con metodologia CATI, CAWI, CAPI.

In sede di offerta, per ogni componente del gruppo di lavoro dovrà essere indicato il ruolo assunto nell'esecuzione del servizio, le competenze specifiche e la responsabilità all'interno del gruppo di lavoro. Inoltre, per ogni componente del Gruppo di Lavoro dovrà essere presentato il curriculum vitae in formato europeo, da cui si evinca l'esperienza specifica richiesta oltre all'esperienza maturata per il ruolo proposto. La composizione del Gruppo di Lavoro dovrà essere esplicitata in

sede di offerta e dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto. L'eventuale sostituzione di componenti del Gruppo di Lavoro, previa richiesta motivata, inoltrata all'Amministrazione, è ammessa solo qualora i sostituti presentino un curriculum analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque previa valutazione e autorizzazione.

Qualora necessario e preventivamente concordato con il Responsabile del Piano di Valutazione del PON Metro, al fine di assolvere compiutamente al servizio, ai componenti del Gruppo di Lavoro potrà essere richiesto di recarsi presso le Sedi Istituzionali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, senza alcun onere aggiuntivo a carico del Committente.

ART. 7 – TEMPISTICA DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

L'Aggiudicatario del servizio sarà tenuto a realizzare i rapporti di valutazione, secondo le esigenze espresse dall'Autorità di Gestione del Programma, nei tempi utili a presentare al Comitato di Sorveglianza e/o alla Commissione Europea le evidenze delle indagini emerse dalle attività di valutazione.

Nello specifico, l'Aggiudicatario è tenuto, pena l'applicazione delle penali stabilite nello Schema di Contratto:

- **entro 30 giorni** dalla stipula del contratto e/o dall'avvio del servizio deve essere consegnato **n. 1 Report Iniziale** contenente il Piano delle attività che comprenda il Disegno di Valutazione dell'indagine, la descrizione della metodologia e degli strumenti di rilevazione dei dati e le modalità di indagine e rilevazione sul campo, il tempo di attuazione dell'attività, gli output che si pone di traguardare (cfr. *Inception Report*). Tale report rappresenta una qualificazione dell'offerta tecnica che dovrà avvenire in seguito ad alcuni confronti con l'AdG e/o con gli esperti tematici dell'AdG che il fornitore dovrà programmare subito dopo l'aggiudicazione;
- **entro 60 giorni** dalla stipula del contratto deve essere consegnato **n. 1 Report Intermedio – Fase 1**, dando evidenza delle attività svolte e dei risultati (evidenze) derivanti dall'attività di indagine con particolare riferimento agli item: processo di selezione e attuazione degli interventi
- **entro 90 giorni** dalla stipula del contratto deve essere consegnato **n. 1 Report Intermedio – Fase 2**, dando evidenza delle attività svolte e dei risultati (evidenze) derivanti dall'attività di indagine con particolare riferimento agli item: processo di selezione, attuazione degli

interventi e indicatori. Inoltre, dovranno essere riportate le prime evidenze e ipotesi di attività correttive/migliorative.

- **entro 180 giorni** dalla stipula del contratto deve essere consegnato **n. 1 Report Finale**.

Ogni richiesta di modifica e adeguamento della strategia e dei tempi di indagine deve essere concordata e sottoscritta da entrambi i contraenti.

La tempistica e la redazione di elaborazioni intermedie, ulteriori rispetto ai prodotti indicati, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze e impegni nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per l'Autorità di Gestione. In rapporto a specifiche esigenze il Fornitore del servizio dovrà assicurare celerità d'intervento e capacità risolutiva.

L'Autorità di Gestione potrà concedere in casi eccezionali ed imprevedibili, previa richiesta scritta da parte dell'aggiudicatario debitamente motivata, una deroga rispetto ai termini di consegna previsti.

ART. 8 – DURATA DELL'APPALTO

La durata del servizio oggetto di gara decorrerà dalla data di stipula del contratto e avrà una durata massima di 6 mesi.

ART. 9 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

L'Aggiudicatario è tenuto a:

- raccordarsi sotto il profilo metodologico e organizzativo con lo staff dell'Autorità di Gestione PON Metro, con gli esperti tematici che presidiano il processo di valutazione, quelli di settore (Inclusione Sociale);
- supportare l'attività di diffusione dei risultati e di coinvolgimento degli OI nella definizione e realizzazione delle attività di valutazione;
- tener conto delle indicazioni e dei fabbisogni valutativi rilevati presso i Beneficiari e i responsabili della Valutazione presso gli OI;
- partecipare, ove richiesto, agli incontri convocati dall'Autorità di Gestione del Programma, alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e ad incontri con i referenti comunitari del Programma;

- variare, ove richiesto, la tempistica, gli oggetti degli approfondimenti specifici, l'articolazione dell'indice dei rapporti di valutazione, in relazione all'esigenza di assicurare al Committente il rispetto di scadenze ed impegni nazionali e comunitari. Tali variazioni non comportano oneri aggiuntivi per il Committente stesso;
- predisporre un *Executive Summary* (in formato .pptx in lingua italiana) sia per il Report Intermedio che per quello Finale;
- predisporre un *Executive Summary* e una sintesi del Report finale (max 20 pagine) in lingua inglese.

In caso di presentazioni pubbliche dei rapporti valutativi, l'Aggiudicatario è tenuto, su richiesta del Committente, a predisporre adeguato materiale documentale e contribuire alla predisposizione di materiale multimediale per la divulgazione. Potrà inoltre essere richiesto all'Aggiudicatario di partecipare a incontri interni al Committente e di condivisione con i soggetti interessati.